

Presentato il bilancio sociale presso la Comunità Emmanuel

Solidarietà, l'Emporio riparte con nuovi progetti

Un bilancio positivo, numeri importanti. Ma il risvolto è sociale, la materia delicata: la soddisfazione di aver fatto delle cose buone fa un passo indietro davanti alla delicatezza dell'argomento trattato. Il contegno è l'omaggio alla dignità dei protagonisti, i nuovi poveri, che non ci sono per l'occasione ma sono tanti. La Comunità Emmanuel celebra il primo bilancio sociale dell'Emporio della solidarietà, lì nella sede tra Lecce e Novoli, con una cerimonia sobria, tavolo e platea in una sala dove scorrono le testimonianze, i racconti. Dove il dolore si intreccia alla gioia, dove la disperazione diventa speranza.

Padre Mario Marafioti invita ad ascoltare il dolore che parte dalla terra e c'è molto di questo nei numeri che trapuntano di significato la cerimonia mattutina: 1.001 famiglie di Lecce e provincia assistite dall'emporio, un totale di quasi 4.000 persone con condizioni economiche difficili e difficilissime. Tre mesi di spesa gratis, eventualmente prorogabili in questo supermarket dove il pane e il latte e tutto quel che serve è messo a disposizione con l'aiuto del Banco delle opere di carità, dei privati, dei volontari, della Provincia e del Comune che stanziavano 20mila euro ciascuno. Antonio Gabellone, presi-

dente del primo ente, sogna di moltiplicare per tre l'esperienza, ampliandola anche al centro e al sud del territorio salentino, così lungo, così in crisi. Paolo Perrone, sindaco del capoluogo, dice che sì, il Comune s'è mosso e tuttavia - spiega - è niente rispetto al mare di bisogni e c'è molto da fare e la prossima tappa sarà il microcredito. Per far ripartire la speranza.

Tutti qui: Giuseppe Tondi della Banca Popolare Pugliese; Paolo Casciari di Federfarma; Maurizio Zecca di Confindustria. La testimonianza dello sforzo compiuto e l'impegno a colmare eventuali ritardi. E

poi, soprattutto, il front office della solidarietà: don Attilio Mesagne della Caritas; don Lucio Ciardo del Banco delle opere di carità; Maria Linciano del Caf Conflavoratori che accoglie le domande e adempie alla triste incombenza di verificare che dietro ai volti mesti ci siano effettivi stati di bisogno. Da Brindisi l'assessore Marica Rollo è in avanscoperta per studiare la possibilità di importare nella sua città il progetto. Padroni di casa tanto misurati e discreti quanto tenaci e caparbi il vicepresidente di Emmanuel Daniele Ferrocino e il responsabile dell'Emporio Salvatore Esposito.